

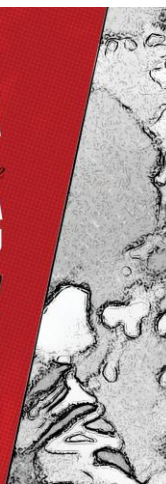
COME UN'ANOMALIA

Vent'anni senza

FABRIZIO DE ANDRÈ

una produzione

EDIZIONE STRAORDINARIA
COMPAGNIA DEL TEATRO DI MÙ



“Come un’anomalia. *Vent’anni senza Fabrizio De André*”, scritto da Marcello Barillà e Salvatore Emilio Corea, è uno spettacolo che rende omaggio al cantautore scomparso nel 1999 ripercorrendone la discografia attraverso i brani che maggiormente racchiudono quei temi che hanno segnato la cifra artistica di *Faber* : la solidarietà verso gli ultimi, l’anelito libertario, la denuncia degli abusi di potere. Oltre venti canzoni, affidate a una band di musicisti di consolidata esperienza che ne hanno curato gli arrangiamenti - in taluni casi davvero sorprendenti - diventano in “Come un’anomalia...” storia raccontata attraverso il trait d’union di testi recitati dagli attori della Compagnia del Teatro di MU. Testi originali ma anche attinti dalla produzione di autori del calibro di Giorgio Gaber, Pier Paolo Pasolini, Mahmoud Darwish.

Non un concerto di cover, dunque, ma una performance che sposando musica e testi drammatizzati, mette in luce con la coerenza del racconto teatrale la formidabile attualità di quello che De André ha lasciato in eredità, che non sono solo le canzoni ma è anche politica, insegnamenti, etica, visioni del mondo. << Dare vita a *Come un’anomalia* – scrivono gli autori nella nota che accompagna lo spettacolo – ci si è imposto “come un dovere”. La memoria, ci siamo detti, deve farsi carne viva, perché se rimane relegata nei confini ristretti della sola nostalgia, prima o poi ci si richiuderà sopra facendosi sepolcro. E noi non vogliamo morire. Viviamo tempi bui. Siamo in tanti a pensarlo. Quanti? Non importa. Il numero non conta. Se è vero che chi salva un uomo, anche uno solo, salva l’umanità, allora deve essere vero anche il suo contrario e dunque, se muore un uomo, a morire è tutta l’umanità. E di uomini, da troppo tempo, ne stanno morendo fin troppi. Non solo di morte fisica, perché Ungaretti ci insegna che

spesso la morte si sconta vivendo. La mano che cerca la mano, se rimane tesa nel nulla, già in quell'istante è essa stessa morte. E' morte la solitudine di una stanza. E' morte la negazione del riconoscersi l'un l'altro. E' morte una piazza vuota. E' morte l'egoismo becero dove "la maggioranza sta". Ma noi non vogliamo morire. È per questo che è nata *Come un'anomalia*. Nessuna nostalgia, nessun rimpianto per una presunta o perduta Età dell'Oro. Solo il bisogno, il dovere di tornare a parlarsi, a incontrarsi, a ritrovare la scintilla del dio ineffabile che brucia da sempre, per legge di natura, dentro ciascuno e che il Tempo Buio vorrebbe spegnere. Il dovere di tornare a versare il vino e a spezzare il pane. Ciascuno come può; ciascuno come sa; anche da sopra un palcoscenico >>.

COME UN'ANOMALIA. *Vent'anni senza Fabrizio De André*

Di e con

Marcello Barillà (voce, chitarra)

Salvatore Emilio Corea (voce)

Con

Alessandro Ansani (piano, tastiere, "Fender Rhodes, melodica, chitarra classica)

Andrea Mellace (batteria, percussioni)

Annamaria Schipani (violino)

Boto Cissokho (kora)

Christian Buffa (basso, contrabbasso)

Maria Carmen Mendolia (voce)

Massimiliano Rogato (chitarre)

Con

Claudia Olivadese

Emanuela Gemelli

Gianpaolo Negro

Regia

Salvatore Emilio Corea